

«Non si fa antidoping Verifichiamo i farmaci»

Soldani: «Si confondono le mele con le pere»

«**QUI MI SEMBRA** che si stiano confondendo le pere con le mele. Forse è bene fare chiarezza, almeno su un punto». Il professor Giulio Soldani, responsabile del dipartimento di veterinaria dell'Università di Pisa, segue con attenzione l'evolversi del dibattito fra gli addetti ai lavori sulle contro-analisi sì oppure no. Sulle provette esaminate con il metodo «Elisa» dal pool che lui stesso coordina, eseguite su richiesta del Comune, sui successivi accertamenti condotti dall'UnireLab di Milano. Non si può dargli torto quando afferma che bisognerebbe probabilmente spazzare il campo da tante chiacchiere mettendo almeno alcuni punti fermi.

Sentiamo professore, dov'è che si fa a suo avviso confusione, senza entrare assolutamente nel merito dell'inchiesta in corso.

«Semplice. Si parla di antidoping ma l'accertamento disposto dal Comune in occasione della previsita non è certo un esame di questo genere».

Allora di cosa si tratta?

«Avevo suggerito, proprio a palazzo pubblico, che la definizione più corretta era sicuramente quella di

TROPPIA CONFUSIONE

Il professore interviene per chiarire la filosofia sottesa ai controlli al Ceppo

controllo dei farmaci negli animali che vengono sottoposti alla pre-visita. Non dovevano infatti correre dopo 5 minuti, quei cavalli, ma il Comune, nell'interesse della Festa, voleva giustamente vedere se avevano ricevuto dei farmaci nelle due settimane precedenti».

A tale scopo, infatti, i proprietari dei cavalli firmano un documento nel quale si assumono la responsabilità circa, appunto, la presenza di eventuali medicinali. Potrebbe concentrarsi su questo aspetto l'inchiesta.

«Non saprei dirlo. Però è certo che devono fare una dichiarazione al riguardo. Veritiera».

Introdotta dopo il caso di Amoroso, il cavallo del Bruco.

«E' così».

Torniamo un attimo indietro: non si fa un accertamento antidoping alla pre-visita, ma si vuole vedere soltanto se è

presente un prodotto in un lasso di tempo precedente al momento in cui arrivano al Ceppo.

«Esatto. L'antidoping è un'altra cosa, si fa dopo una gara. Soprattutto nelle gare di ippica non solo a tutela del benessere animale, anche quello, per carità, ma a salvaguardia dello scommettitore. E perché ci vuole equità nella competizione. Non ha dunque nulla a che vedere con il nostro controllo di eventuali tracce di farmaci con un metodo sensibilissimo e rapido, diffuso in tutto il mondo, nei cavalli che aspirano ad iniziare il percorso che porta al Palio».

Altro aspetto sul quale si rischia di fare confusione: il Protocollo dei farmaci.

«Questo entra in funzione dalla Tratta in poi, quando il cavallo va in Contrada e magari se gli viene un piccolo raffreddore consente di intervenire entro schemi precisi e controllati. Dunque il protocollo non c'entra nulla con la pre-visita». La stessa Fei, del resto, sta iniziando a distinguere tra ciò che è trattamento farmacologico e ciò che è doping, ossia quando l'animale non corre con i suoi mezzi ma con una terapia mascherata.

La.Valde.

L'INDAGINE SUL PALIO



EDUARDO SPATARO
IL COMANDANTE PROVINCIALE
DEL CORPO ERA IERI IN TRIBUNALE
INSIEME AD UN'ESPERTA DI FIDUCIA

Consulto «fiume» in procura con veterinaria della Forestale

Strategia messa a punto. Sangue sequestrato anche a Milano

LE TAPPE

Il blitz

Il 16 agosto la Forestale sequestra in Comune e nei laboratori UnireLab documenti sulle analisi degli otto cavalli non negativi



Le provette

Vengono sigillate dalla procura quelle nei laboratori di Pisa ma anche altre che vengono trovate in quelli di Settimo Milanese

Protagonisti

Non ci sono indagati per cui alcuni protagonisti vengono ascoltati solo come persone informate sui fatti dagli investigatori

di LAURA VALDESI

DOPO LE PRIME MOSSE, è l'ora della riflessione. Per mettere a punto quelle successive. L'apparente calma che regna in procura in questi giorni non deve trarre in inganno. Perché il consulto-fiume che si è svolto ieri nell'ufficio del sostituto procuratore Mario Formisano sarà foriero di importanti novità. All'ultimo piano di palazzo di giustizia, infatti, intorno alle 11 si è presentato il comandante provinciale della Forestale Eduardo Spataro insieme ad una giovane donna.

Il pm ha smaltito la fila di avvocati e «clienti» che erano in attesa, facendo entrare poi il dirigente del Corpo con la dottoressa. Successivamente si sono uniti gli uomini che indagano sulle analisi relative agli otto cavalli dell'Assunta risultati «non negativi» a Pisa e poi negativi, dunque completamente puliti, all'UnireLab di Milano. Inutile cercare di dribblare i cronisti. Perché il volto di quella donna non è sconosciuto a Siena in quanto qui deve essere stata almeno alcuni anni. Si tratterebbe infatti di un veterinario del Corpo Forestale. Fin qui la cronaca. Il resto bisogna andare per ipotesi. E quella più probabile è che sia stata chiamata — sono rimasti in ufficio fino alle 14 — per avere delucidazioni sul complesso argomento dei farmaci per i cavalli, delle «soglie», dei compiti dei vari enti, a partire dall'UnireLab. E altro ancora che non si può ad ora sapere. Non si tratta però del perito del pm, viene da pensare, perché servono tasselli importanti dell'inchiesta per poter formulare delle domande mirate da sottoporre ad un consulente tecnico. Finora sono state sentite diverse persone informate sui fatti, ovviamente il professor Giulio Soldani, la veterinaria dell'Asl Barbara Rosa che svolge i prelievi del sangue al Ceppo. Domani tocca al direttore



IL PERCORSO Con De Iulius si cercherà domani di ricostruire l'iter delle fiale

dell'Unirelab Paolo De Iulius da cui la Forestale si attende notizie utili a ricomporre un quadro, complesso anche per i non addetti ai lavori. Si parlerà sicuramente dell'invio delle provette dal Comune ai laboratori di Settimo Milanese, sia a luglio che ad agosto. Alcune — adesso è certo — sono state sottoposte a sequestro anche in Lombardia ma lasciate sul posto, debitamente sigillate, in custodia giudiziale. Proprio com'era accaduto a Pisa nel caso dei contenitori relativi ai 54 cavalli della previsa di cui l'amministrazione aveva chiesto l'analisi relativa a 19 molecole con il sistema Elisa. Qui ne sono rimaste tre per ciascun soggetto, essendone stata

usata soltanto una relativa alle analisi di prima istanza. Viene naturale pensare che potrebbero essere incrociate le provette di Milano con quelle di Pisa, magari direttamente dalla procura una volta deciso se svolgerà accertamenti autonomi e, nel caso, a chi li affiderà. Con De Iulius la Forestale vorrà ricostruire il percorso delle fiale: quando sono state inviate e «accettate» dal laboratorio, quante erano, il momento in cui è stato comunicato il responso nero su bianco al Comune. Probabilmente fu il 12 agosto. Lo stesso si dovrebbe fare con il Palio di luglio perché il pm ha scoperto (solo adesso) che anche per Provenzano 5 nomi erano risultati non negativi (lo svelò alle prove all'alba il sindaco nella consueta chiacchierata davanti all'ingresso del Comune). Mettere al loro posto le tessere della prima Carriera dell'anno non sarà una passeggiata ma c'è da scommettere che anche su tale versante la procura andrà avanti.

I NUMERI

19 molecole

Sono quelle che il Comune ha chiesto ai laboratori dell'Università di Pisa di cercare nel sangue prelevato ai 54 cavalli passati al Ceppo e in età da Piazza

“Abbiamo fatto miracoli per consegnarle la mattina del 12 agosto”. Preannunciata una querela

“Fatte analisi per 12 cavalli”

De Iuliis: “Domani sarò sentito a Siena, erano tutti negativi”

Susanna Guarino



Provette, è ancora un valzer Il Comune avrebbe inviato quelle di dodici cavalli, quando i non negativi erano otto

SIENA - Paolo De Iuliis, direttore generale di UnireLab, sarà a Siena domani. E' atteso in procura per consegnare la relazione sulla vicenda delle provette analizzate prima del Palio di agosto. Intanto nei laboratori della UnireLab restano conservate, sotto sequestro, dieci provette di sangue, appartenenti a 5 cavalli. Il valzer del numero delle provette non accenna a fermarsi.

Direttore, ritiene che la Forestale potrebbe operare nuovi sequestri nei vostri laboratori?

"Hanno già sequestrato tutto quello che avevamo, e sarò io personalmente a raggiungere la guardia forestale di Siena per consegnare la relazione e spiegare il nostro lavoro. Le provette che avevamo sono state ulteriormente sigillate dalla Forestale ed un collega che si trovava in laboratorio il 16 agosto ne è stato nominato custode".

Su queste provette potrebbero essere effettuate nuove controanalisi?

"La procura potrebbe farlo, ma in questo caso dovrà scegliere obbligatoriamente un centro all'estero, in Francia o in Inghilterra, Germania e Irlanda. Questo perché siamo l'unico laboratorio accreditato per queste analisi in Italia. Ma non troveranno assolutamente nulla. Abbiamo effettuato quelle ana-

lisi con uno scrupolo totale. Peraltro avevamo saputo informalmente che si pensava ci fossero dei casi positivi.

Quante provette vi sono state inviate?

"Noi abbiamo chiesto al Comune di inviarci più materiale ematico possibile, suggerendo l'invio di quattro provette per cavallo. Il giorno 7 agosto ci sono stati consegnati i campioni relativi a cinque cavalli. Per ogni cavallo sono state consegnate quattro provette. Il giorno 10 agosto ci sono stati con-

segnati i campioni relativi ad altri 7 cavalli, ma in questo caso ci sono state consegnate solo due provette. Sicuramente la mia richiesta non è stata trasmessa ai responsabili dei prelievi che sono abituati ad inviarci sempre due provette a cavallo. Tengo comunque a precisare che il materiale a disposizione ci è bastato per fare un lavoro ottimale

Quindi avete effettuato le analisi su 12 cavalli?

"Esatto, e per tutti quanti il risultato è stato completamente negati-

vo. Per ogni cavallo abbiamo utilizzato solo due provette e quindi sono avanzate le due provette in più inviate per i primi cinque cavalli. E sono quelle che la Forestale ha sequestrato".

Quando avete avuto i risultati?

"Li abbiamo comunicati al Comune di Siena la mattina del 12, sia per e mail che per fax. In questi casi noi mandiamo un certificato analitico cumulativo nel quale diciamo: 'I campioni sottoelencati risultano negativi' e indichiamo i

numeri abbinati ai campioni". Come noto i campioni che riceviamo sono rigorosamente anonimi

Avete ricevuto gli ultimi campioni il giorno 10. Il 12 avete consegnato i risultati. Come avete fatto?

"Facendo miracoli. Abbiamo lavorato giorno e notte, con turni straordinari. Nella storia dell'ippica tempi di risposta simili si sono avuti solo per le olimpiadi di Pechino. Alle olimpiadi precedenti, ad Atene, i giorni erano stati sei, ma i tempi standard dei laboratori

vanno dai 15 ai 30 giorni".

Perché questo occhio di riguardo per Siena?

"Perché abbiamo capito che in una città che vive per il Palio la tempistica delle risposte è fondamentale e ci piacerebbe lavorare con il Palio anche se questo richiederebbe una specifica organizzazione".

E se adesso i proprietari volessero fare delle controanalisi, potrebbero farle da voi?

"Le analisi che abbiamo fatto noi erano singole e irripetibili. Non so se, fra provette utilizzate a Pisa, quelle inviate a noi e quelle sequestrate dalla Forestale, ci siano ulteriori campioni che possano utilizzare i proprietari. Di sicuro non sarebbe il caso di farle da noi, e quindi non avrebbero altre opportunità che rivolgersi all'estero. Ma lo ripeto: non ce n'è necessità. Sono tutti negativi, non c'è assolutamente nulla".

Nemmeno il Tramadol per il quale qualche cavallo era risultato non negativo?

"Assolutamente non ne è stata trovata traccia. Abbiamo controllato in maniera maniacale".

E' questo quello che dirà domani a Siena?

"Esattamente. E nella stessa occasione andrò in procura per sporgere querela nei confronti del responsabile del sito Sunto, per diffamazione nei confronti della nostra struttura".

“Ho solo visto che era un po' nervoso”
Reitano: “Non ho sedato il soprallasso della Tartuca”

SIENA - "Quale veterinario comunale, durante il corteo storico del recente 16 agosto sono stato chiamato in causa dai Deputati della Festa per valutare le condizioni cliniche e comportamentali del soprallasso montato da Bruscellini che, a detta della dirigenza della Tartuca, presentava alcuni problemi. Ho accertato che il cavallo evidenziava un comportamento caratterizzato da una certa insofferenza al rimanere fermo nella posizione di alt. Tale atteggiamento produceva anche periodici barcollamenti che mi indussero ad esprimere un parere favorevole alla sospensione della sfilata per lo stesso soprallasso sia per motivi di sicurezza del fantino che per il cavallo. Non sono dunque assolutamente intervenuto per sedarlo, non è questa un'azione che riguarda l'equipe veterinaria del comune".

Marco Reitano

Da decidere la lista degli interrogatori
Il comandante della Forestale tutto il giorno in procura

SIENA - Il comandante provinciale della Guardia Forestale Eduardo Spataro ha trascorso l'intera mattina nei locali della procura ed anche nel pomeriggio ha avuto un lungo colloquio con il procuratore Mario Formisano. L'indagine sulla questione dei cavalli non negativi sta andando avanti e sembra che il fascicolo diventi ogni giorno più corposo.

Ancora tanti gli interrogatori in programma, e gli uomini della Forestale proseguono a gran ritmo negli accertamenti richiesti dal pm. Per il momento non sono stati sentiti i veterinari della commissione per il protocollo e neppure gli addetti all'ufficio Palio del Comune. Non è escluso che il magistrato voglia acquisire anche le dichiarazioni dei proprietari dei cavalli che erano stati trovati non negativi sia per il Palio di luglio che quello d'agosto.